

COMUNICATO STAMPA

FONDAZIONI: SOGGETTI NON PROFIT

Roma, 11 gennaio 2006. Grande attenzione ha dato oggi la stampa alla notizia che la Corte di Giustizia del Lussemburgo lascia ai giudici italiani la valutazione se le Fondazioni di origine bancaria si connotassero come soggetti non commerciali anche prima della Legge Ciampi.

L'Acri rileva con soddisfazione, innanzitutto, che la Corte di Giustizia della Ue ha confermato l'impianto della Legge Ciampi e la decisione n. 2003/146 della stessa Commissione europea, secondo cui le Fondazioni non sono imprese ai sensi del diritto comunitario sulla concorrenza. Tra l'altro in questi anni, a vari livelli e in varie sedi, la loro natura non profit è stata confermata più volte, non ultime le sentenze 300 e 301 del 29 settembre 2003 della Corte Costituzionale.

Per quanto riguarda il periodo coperto dalla Legge Amato, precedente la Ciampi, la Corte di Giustizia Ue ha ribadito che il semplice possesso di partecipazioni azionarie, anche di controllo, non configura attività d'impresa, a meno che il titolare non attivi un'effettiva ingerenza nella gestione della società controllata. Ha quindi rimesso al giudice nazionale la verifica, caso per caso, dell'effettivo esercizio del controllo e dunque l'eventuale venir meno, per questa ragione e in riferimento a quel periodo, della natura di ente non commerciale.

Infine, per quanto riguarda l'attività svolta dalle Fondazioni nei settori di utilità sociale la Corte ha ribadito che una Fondazione non può essere considerata impresa se la sua operatività si traduce in semplici versamenti di contributi ad enti senza fini di lucro, come è nella generalità delle Fondazioni di origine bancaria.